

SEZIONE III

	L'OFFERTA FORMATIVA	3. 1. TRAGUARDI ATTESI IN USCITA 3. 2. CURRICOLO D'ISTITUTO 3. 3. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE 3. 4. IL PROCESSO DI VALUTAZIONE 3. 5. AZIONI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 3. 6. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE
--	--------------------------------	--

Il filo rosso che accompagna il progetto dell'offerta formativa del prossimo triennio è **l'Educazione alla cittadinanza globale e alla sostenibilità ambientale**. Queste, nella realizzazione di tutte le attività curriculari ed extracurriculari, assumono una posizione centrale per **"l'IC Romeo-Cammisa Scuola Sostenibile"**.

In ogni attività si dovrà adottare la logica delle tre "Cure" da far apprendere ai propri alunni:

- **cura di sé;**
- **cura per l'altro;**
- **cura per l'ambiente;**

Gli alunni dovranno sempre percepire che ogni cosa che essi apprendono ha un significato per la loro vita, un risvolto sulla propria crescita personale, in termini maturazione, di cultura e socialità. Per questo dovranno imparare ad aver cura di se stessi, sempre e comunque.

Dovranno anche comprendere, però, che *insieme* si progredisce, che è necessario sempre camminare con l'altro, aprirsi a chi ci sta di fianco, essere umano come noi, da conoscere e rispettare, con il quale solidarizzare e condividere l'impegno comune per la promozione dei diritti e l'affermazione di tutti i valori umani.

Dovranno imparare ad agire aprendosi al mondo, quel mondo che va salvaguardato e reso vivibile, che non va mortificato, deturpato e distrutto.

Per ciò qualsiasi apprendimento dovrà sempre sviluppare in ognuno, non solo la dimensione cognitiva, ma anche quella socio-emotiva relazionale e quella comportamentale. Ciò che si apprende e ha valore va condiviso, proposto e promosso nel mondo in cui ognuno vive e deve tradursi per se stessi e per chi sta intorno in comportamenti di solidarietà con gli altri e impegno per un mondo sempre nuovo, vivibile e sostenibile.

È su questa linea che l'azione e l'organizzazione della scuola deve continuare per tutto il triennio, sia per recuperare quanto perso sia per offrire a tutti le alunne e gli alunni la possibilità di potenziare e sviluppare al massimo se stesso e le proprie possibilità, il rapporto con gli altri e la socialità, il rapporto con la realtà esterna, intercettando le necessità del territorio, bisognoso di sostegno e attenzione per la salvaguardia dell'ambiente e delle tradizioni culturali e sociali locali.

Per queste motivazioni il filo rosso che dovrà attraversare tutta l'azione della scuola, la promozione delle competenze e dei saperi disciplinari previste nel Curricolo d'Istituto, le attività curriculari ed extracurriculari del progetto d'istituto per il prossimo triennio, è sintetizzabile nello slogan:

***Educare e formare alla cittadinanza attiva e responsabile
per un mondo equo e solidale,
per una società sostenibile e una città vivibile***

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

L'IC Romeo Cammisa di Sant'Antimo ha come riferimento costante per le attività di insegnamento-apprendimento il *Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'Istruzione*, così come definito nelle Indicazioni Nazionali (DM 254/12), che restano prescrittive. Il Profilo è stato, però, riletto ed essenzializzato ovvero sono state evidenziate le competenze in uscita al termine della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo *inderogabili, fondamentali e significative* per tutti gli alunni. Essi sono stati riportati nei profili Intermedi, al termine della scuola dell'Infanzia, terza e quinta classe di Primaria e terza classe di Secondaria di primo grado, nonché individuati e descritti nei documenti di valutazione conclusivi dei vari ordini di scuola

Ognuno professionista della nostra scuola dovrà impegnarsi perché ogni attività che si svolge nella scuola...ogni progetto, ogni UdA, ogni azione o strategia ... da soli o in RETE, abbia un "senso", una direzione verso la formazione della persona e del cittadino, attraverso l'"Insegnare la condizione umana (...)" e la costruzione di una "antropoetica" (Edgar Morin), attraverso la promozione di capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze (...)" "il saper stare al mondo"(...) riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. (...) l'esercizio di una piena cittadinanza (...) curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili (...) favorire l'autonomia di pensiero (Indicazioni nazionali). Lo sforzo di tutti resta quello di rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana, così come ci impone l'art. 3 della nostra Costituzione e contribuire ad una formazione delle nostre alunne e i nostri alunni che li conduca alla costruzione di "Un mondo giusto, equo, tollerante, aperto e socialmente inclusivo che soddisfi anche i bisogni dei più vulnerabili." (Unesco - Agenda 2030).

Verso quest'orizzonte di senso, in vista dell'*Educazione e la formazione alla cittadinanza attiva e responsabile, per un mondo equo e solidale, per una società sostenibile e una città vivibile e la promozione delle "tre cure"* per tutte le alunne e gli alunni dell'IC Romeo-Cammisa:

- tutta la Comunità mette al centro di tutta l'azione di istruzione, formazione ed educazione la "persona che apprende" nella sua unicità e originalità, sotto tutti gli aspetti, "cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi" e "far acquisire a tutte le persone che apprendono gli strumenti, cognitivi e non cognitivi, perché diventino "cittadini attivi e responsabili", secondo quanto proposto dal documento Indicazioni Nazionali e nuovi scenari.
- tutta la comunità educante si impegna per far conseguire a tutte le alunne e gli alunni le competenze previste nei Profili intermedi individuati collegialmente e inseriti nel Curricolo d'Istituto.

3.2 CURRICOLO D'ISTITUTO

Il **Curricolo di Istituto** descrive le competenze di base e gli apprendimenti che gli alunni devono sviluppare e acquisire durante il percorso, il viaggio di crescita personale, dalla scuola dell'Infanzia all'ultima classe della scuola secondaria di Primo grado.

Il curricolo costituisce il cuore dell'offerta formativa dell'IC Romeo - Cammisa e individua le sue principali finalità di educazione, istruzione e formazione, in linea con quanto previsto dalla legge 107/15 art.1 commi 1-4 ed in particolare:

innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini (comma 3)

Sulla base di queste finalità, oltre che delle Priorità, dei Traguardi e degli Obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PdM è stata riconfermata l'offerta formativa curriculare anche per il prossimo triennio, integrata con l'Insegnamento trasversale di Educazione Civica.

Il Curricolo di istituto prevede che ogni docente abbia come riferimento: Le competenze in uscita al termine della scuola dell'Infanzia, della terza e quinta classe della scuola primaria e della terza classe della scuola secondaria di primo grado. Esse sono riportate nei "Profili intermedi" e costituiscono punto di confluenza di tutti i saperi disciplinari; I traguardi attesi sono riferiti ai saperi disciplinari e nel nostro curricolo sono definiti "Obiettivi formativi" e descrivono le competenze "culturali", che ogni docente deve prescrittivamente far conseguire a tutti i propri alunni.

Nel Curricolo d'Istituto sono riportati gli uni e gli altri, con la relativa descrizione, secondo la seguente struttura:

1. **INTRODUZIONE**

Nell'introduzione è descritta la metodologia utilizzata per l'elaborazione del curricolo e la sua organizzazione.

2. **Il curricolo dell'IC Romeo – Cammisa**

In questa sezione sono descritti i riferimenti normativi e le finalità del Curricolo d'Istituto.

3. **Le competenze in uscita al termine delle tappe del percorso: I Profili intermedi.**

In questa sezione sono riportati i Profili intermedi al termine della scuola dell'Infanzia, della classe III e V della scuola primaria e III della scuola secondaria. In essi sono descritte le competenze comuni in uscita al termine delle tappe individuate.

4. **I Campi di esperienza e le discipline:**

Il Curricolo delle discipline In relazione ad ogni Profilo sono stati individuati gli apporti di ciascun campo di esperienza/disciplina per garantire l'esercizio delle competenze.

Curricolo verticale

Il curricolo dell'IC Romeo – Cammisa è stato costituito secondo la logica della verticalità, orizzontalità e continuità. Esso definisce le competenze che gli alunni devono sviluppare e i saperi che devono acquisire al termine di 4 tappe del percorso di studi del Primo ciclo d'Istruzione ovvero al termine della scuola dell'Infanzia, della classe III e V della scuola primaria e III della scuola secondaria di primo grado.

La descrizione delle competenze ha tenuto in considerazione anche il curricolo implicito e nascosto. Il curricolo verticale – orizzontale delle discipline

Il curricolo dell'insegnamento orizzontale delle discipline

Per ogni Profilo sono state individuati i saperi disciplinari e le attività privilegiate da realizzare durante le singole tappe. Tali percorsi costituiscono il cosiddetto "Curricolo delle discipline" ovvero "Curricolo orizzontale", in quanto sono stati descritti in modo "essenziale" gli obiettivi formativi (Competenze disciplinari, "culturali") e i saperi (conoscenze e abilità) che ciascun alunno deve acquisire al termine di ciascuna tappa del percorso.

L'IC Romeo – Cammisa ha individuato le conoscenze e le abilità essenziali, adatte e significative per i propri alunni, fermo restando che i Traguardi per lo sviluppo delle competenze riportati nelle Indicazioni nazionali (D.M. 254 del 16 novembre 2012 in G.U. n. 30 del 5 febbraio 2013) sono prescrittivi, mentre tutte le conoscenze e abilità restano orientative per tutti i docenti. Tutti i saperi descritti sono stati pensati nel loro sviluppo verticale e di continuità, ma anche secondo una logica orizzontale, secondo la quale i singoli saperi di una disciplina sono in continua connessione con tutti gli altri saperi. Nell'ambito delle singole discipline, inoltre, per tutti i percorsi, sono descritti: l'epistemologia disciplinare, le metodologie, le attività e i livelli delle competenze culturali funzionali alla valutazione delle competenze. La continuità del Curricolo Verticale dell'IC Romeo – Cammisa poggia sulla sua coerenza: I diversi segmenti scolastici, pur rimanendo distinti, costituiscono un processo educativo-didattico logico e unitario. Per ottenere questa coerenza, il curricolo dell'IC Romeo – Cammisa è caratterizzato da:

- **Ricorsività**: La ricorsività non è ripetitività. Una proficua ricorsività consiste nella ripresentazione di argomenti già affrontati, per raggiungere però obiettivi nuovi.
- **Progressione**: Il curricolo è un percorso, un cammino verso traguardi; la progressione avviene grazie all'integrazione dei nuovi apprendimenti con i vecchi, in modo tale che il sapere di una persona venga accresciuto e soprattutto riconfigurato.
- **Sistematicità**: Per far sì che i nuovi apprendimenti si leghino con i vecchi, è necessaria sistematicità, ossia la concatenazione logica tra il percorso già compiuto e quello successivo.
- **Pertinenzia**: Affinché ciò si realizzi è necessaria la pertinenza: il docente deve scegliere e proporre contenuti significativi, dotati di rilevanza e coerenti con il percorso che l'allievo deve compiere.

In sintesi si è tenuto conto di quattro parametri guida condivisi per definire il percorso curricolare:

- Continuità verticale;
- Disciplinarietà (realtà oggettiva ed esperienza soggettiva, in equilibrio...);
- Continuità orizzontale (le disc. non sono isolate sia come saperi sia come esperienza);
- Scelte organizzative e metodologiche.

Il curricolo dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica

Secondo quanto disposto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 e dal DECRETO N. 35 del 22 giugno 2020, l'I.C. Romeo Cammisa ha integrato il curricolo d'Istituto con il Curricolo di Ed. Civica (Collegio dei Docenti del 21 gennaio 2021: delibera n. 2; Consiglio d'Istituto del 22 gennaio 2021: delibera n. 2). Esso prevede che tale insegnamento, articolato in 33 ore annuali, sia condotto in modo trasversale dai docenti del Consiglio di classe e sia finalizzato alla comprensione del sistema di diritti, doveri e valori che danno forma alle democrazie, consentendo agli studenti di acquisire competenze, conoscenze e abilità per orientarsi nella complessità del presente e promuovere lo sviluppo agendo da cittadini consapevoli, utilizzando responsabilmente i nuovi mezzi di comunicazione e gli strumenti digitali. In questa prospettiva, tale insegnamento è diventato punto di riferimento per tutti gli altri insegnamenti e le attività, anche quelle extracurricolari.

Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, sono rafforzate l'interazione con il territorio e la collaborazione con le famiglie attraverso il Patto di corresponsabilità. I docenti proporranno attività che fanno leva principalmente su metodologie di didattica attiva per consentire il massimo coinvolgimento da parte degli studenti.

Il curriculum in FAD

Durante il periodo di emergenza dovuta alla pandemia di COVID – 19, il Collegio dei docenti e, successivamente, il Consiglio d'istituto, hanno prevista anche l'integrazione del Curriculum d'istituto con il riadattamento delle competenze trasversali, delle competenze culturali e degli obiettivi di apprendimento, alla nuova situazione della Formazione a Distanza (FAD).

ALLEGATI:

- Curriculum IC Romeo-Cammisa;
- Il Curriculum Di Educazione Civica
- Curriculum in FAD

3.3 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Oltre alle attività istituzionali curricolari, l'IC Romeo Cammisa ha negli scorsi anni previsto attività di educazione, istruzione e formazione da realizzare in maniera trasversale durante le ore curricolari, utilizzando le ore del "potenziamento", e attività in orario extracurricolari.

Sulla base delle esperienze consolidate negli ultimi anni, anche per il prossimo triennio, sono previste:

- A. Attività stabili, che connotano l'identità dell'IC Romeo – Cammisa;
- B. Attività connesse al Piano di miglioramento, che, sulla base delle valutazioni di fine anno, possono variare e/o essere integrate;
- C. Attività curricolari, legate al potenziamento, ed extracurricolari per lo sviluppo che di anno in anno sono progettate e realizzate sulla base delle disponibilità, delle risorse umane e finanziarie;
- D. Attività connesse alla partecipazione di Accordi di rete ovvero a finanziamenti Europei, Nazionali, regionali e locali, anche con Enti ed Associazioni partner.

Tutte le iniziative, quelle curricolari ed extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa, prevedono la didattica laboratoriale, che si svolge e si conclude in tempi definiti, comporta la partecipazione attiva degli alunni a tutte le fasi dell'attività, dalla progettazione alla post-produzione e prevede sempre la realizzazione di un prodotto finale, che possa essere mostrato all'interno e/o all'esterno della scuola.

A. PROGETTI STABILI E IDENTITARI

L'IC Romeo –Cammisa ha una sua storia e una propria identità che si sostanzia in una serie di attività che stabilmente ogni anno, in continuità, si realizzano. Le principali sono:

- **Il Coro Stabile**, il progetto che vede gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, in continuità, cimentarsi con la musica e il canto, per sviluppare competenze specifiche di musica e canto e competenze trasversali di imparare ad imparare, civiche e sociali;
- **Polifonando**, il progetto prevede attività laboratoriali di pratica strumentale con flauti, diamoniche e tastiera. Esso è destinato ad alunni di primaria e secondaria e si effettua durante le ore pomeridiane;
- **Arte e ceramica**, il progetto si svolge in continuità tra i due ordini di scuola e in forma laboratoriale, per sviluppare competenze artistiche e di progettazione;
- **Il giornale d'istituto**, La Voce Ro.ca., costituisce uno dei progetti in cui gli alunni

sperimentano direttamente lo svolgimento di compiti di realtà, significativi e autentici. Esso sviluppa non solo le competenze connesse alla comunicazione, ma anche artistiche e progettuali, oltre che quelle di collaborare e cooperare;

- **E-Twinning “You’ve got a friend”**, Il Progetto ha lo scopo di avvicinare gli alunni allo studio della lingua straniera e alla musica, in particolare, alla produzione musicale relativa a canzoni a favore di tematiche quali l’amicizia, l’inclusione, il rispetto,. Le canzoni oltre che essere dei veicoli di presentazione linguistica, ossia dei contenitori di campi lessicali di funzioni e di strutture, possono avere caratteristiche specifiche di contenuti educativi. Attraverso attività laboratoriali gli alunni potranno potenziare lo studio della L2 sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione, produzione scritta e orale. Potranno sperimentare come relazionarsi, attraverso il web, con ragazzi dell’Europa per scambi culturali. Potranno potenziare l’apprendimento della lingua straniera acquisendo una terminologia tecnica specifica grazie alla modalità di insegnamento / apprendimento CLIL. Acquisire un nuovo vocabolario. Migliorare la pronuncia e la fluency. Il progetto camminerà parallelamente al progetto “La nostra scuola è tutta un’orchestra”, progetto di continuità e di orientamento.
- **La manifestazione “Gioco, ma non per gioco”**, è un progetto promosso dall’IC Romeo – Cammisa, in cui la scuola in rete con altre scuole del territorio realizza una manifestazione di sport e di solidarietà, per sviluppare tutte le competenze connesse alle attività sportive e alla socializzazione, oltre che promuovere i valori della solidarietà e dell’amicizia.
- **Lo “Special Summer Camp”**, è un progetto che prevede attività sportive e in genere ludiche effettuate durante il periodo estivo. Esso si realizza nella scuola e prevede il coinvolgimento di alunni diversamente abili, in particolare bambini autistici. Anche questo progetto promuove competenze legate allo sport, ma anche la solidarietà e l’inclusione. L’iniziativa, inoltre, prevede eventi di promozione e vendite di beneficenza di manufatti realizzati nei laboratori artistici della scuola, per sostenere le famiglie disagiate e, soprattutto, per garantire il campo estivo agli alunni diversamente abili con disagio socio-economico;
- **Teatrando e filmando**, il progetto prevede la messa in scena di sceneggiature anche elaborate dagli alunni e rappresentate nel Teatro della scuola ovvero attraverso la recitazione di cortometraggi. Il progetto prevede attività di laboratorio di ascolto, laboratorio di letto-scrittura, acquisizione delle tecniche di drammatizzazione, di sceneggiatura e di recitazione, acquisizione di tecniche di regia e riprese audiovisive;
- **Includiamoci**, è un progetto che di anno in anno cambia tematica e attività, restando fermo il principio che tutti gli alunni hanno il diritto ad apprendere e a vivere serenamente insieme agli altri. In tale progetto, dunque, saranno coinvolti in orario curricolare tutti quegli alunni che per apprendere hanno necessità di essere impegnati in attività più socializzati e motivanti;
- **Bambini in apprendimento**, è un insieme di progetti che annualmente sono progettati e realizzati per la scuola dell’infanzia. Essi prevedono attività sportive, di manipolazione, di apprendimento della lingua inglese e di informatica. Lo scopo è quello di avviare tutti i bambini ad un primo approccio a nuovi saperi e nuove abilità.
- **Percorsi di Legalità**, è un progetto che prevede incontri con i Testimoni della legalità del nostro territorio. Esso ha l’obiettivo di far sviluppare negli alunni le competenze di cittadinanza e la conoscenza delle regole per la convivenza civile.
- **Banda musicale “SymBand RO.CA”** L’idea è quella di istituire, oltre al “Coro Stabile” anche la “Banda” dell’Istituto, composta da ragazzi che dimostrano particolare predilezioni verso gli strumenti a fiato. Le attività si realizzeranno, in orario extracurricolare, e saranno destinate a ragazzi di scuola primaria e secondaria, selezionati in base alle caratteristiche e alle attitudini.

Oltre a tali progetti, come nel triennio precedente, si effettueranno con sistematicità progetti per promuovere competenze di base negli alunni e sostenere le famiglie nel difficile compito dell'educazione, in accordo con la scuola. I progetti saranno i seguenti:

1. Attività previste per la Scuola Digitale

L'IC Romeo-Cammisa da alcuni anni ha elaborato un progetto (Allegato) connesso al PNSD dal titolo **Romeo Cammisa Scuola Digitale (RCSD)**. Il piano prevede che il Team digitale, con tutte le Aree di Intervento, sostengano, attraverso l'uso della tecnologia e di software adatti, il monitoraggio degli apprendimenti e del sistema, la Comunicazione interna e la pubblicizzazione dell'azione della scuola attraverso il sito istituzionale e gli incontri di Rendicontazione sociale, generando un rapporto sinergico tra progettazione, realizzazione e relativo monitoraggio, verifica e valutazione dell'azione della scuola espressa nel PTOF. Le azioni principali del Piano prevedono, tra l'altro, di: Potenziare l'infrastrutturazione digitale della scuola; Promuovere ambienti digitali flessibili; Completare la digitalizzazione dell'amministrazione scolastica e della didattica; Potenziare i servizi digitali scuola-famiglia- studenti; Sostenere i docenti nel ruolo di facilitatori di percorsi didattici innovativi; Incentivare il generale utilizzo di contenuti digitali di qualità, in tutte le loro forme, in attuazione del Decreto ministeriale sui Libri Digitali; Rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica

2. L'istruzione per gli adulti¹

Il vincolo normativo ha avvicinato molti cittadini stranieri ai corsi di Italiano come seconda lingua. Presso il CPIA Napoli Provincia 1, è cospicuo il numero degli interessati al Corso di Italiano come Lingua straniera finalizzato all'acquisizione delle competenze previste dal Quadro Comune europeo a livello. Pertanto, presso l'IC Romeo Cammisa di Sant'Antimo, mediante un accordo di rete stipulato con il CPIA Napoli Provincia 1, sono stati attivati negli anni diversi corsi di apprendimento della lingua italiana rivolta ad adulti stranieri diversificati per livelli.

3. Dallo scontro al confronto: ri-mediare a scuola²

¹ Per il prossimo triennio nell'ambito dell'**Istruzione per gli adulti** continueranno a essere stabili i percorsi:

- Percorsi di Alfabetizzazione Pre A1: frequentati da utenti che presentano un basso grado di alfabetizzazione anche in L1;
- Percorsi Alfabetizzazione A1: rivolto ad utenti con livello basso di alfabetizzazione; Percorsi Alfabetizzazione A2: rivolto agli utenti che sin dalla fase di accoglienza hanno mostrato delle conoscenze nella lingua italiana.. Moduli di approfondimento A2, frequentato da coloro che hanno già conseguito la certificazione A2 e sono interessati a migliorare le proprie competenze linguistiche.

La maggior parte dei frequentanti i corsi di lingua italiana sono i genitori degli alunni stranieri iscritti all'IC Romeo-Cammisa e l'apprendimento della lingua italiana da parte degli immigrati è determinante nel processo d'integrazione. Tutti i percorsi di formazione di lingua proposti presso l'IC Romeo-Cammisa pongono al Centro l'allievo, ritenuto protagonista del proprio processo di apprendimento e costantemente sollecitato ad una riflessione attiva. L'approccio privilegiato è di tipo comunicativo. Il lavoro è organizzato per unità di apprendimento su temi che vanno dalla formazione civica, alla vita quotidiana, all'organizzazione dei pubblici uffici, alla sanità, alla scuola, al lavoro.

² Il progetto di **mediazione scolastica** prevede la realizzazione del percorso diviso in due fasi:

1. La formazione. La prima fase prevede la creazione di un gruppo di mediatori interni, che siano docenti, alunni, familiari, collaboratori.. Questa fase sarà caratterizzata da un'attività di formazione;
2. L'attività di mediazione. La seconda fase prevede la realizzazione dell'attività mediativa preventiva e successiva al conflitto. Tale fase sarà caratterizzata dall'apertura di uno Sportello di Mediazione interno, che sarà gestito in un primo momento da Esperti esterni affiancati dai futuri mediatori interni e successivamente dai Mediatori dell'Istituto con la supervisione esterna.

Gli obiettivi del progetto di Mediazione scolastica possono essere individuati in: - Prevenire ogni forma di bullismo, di violenza, di conflitto tra tutti coloro che in vario modo sono presenti all'interno della scuola o hanno relazioni con essa; - Sviluppare capacità mediative nei docenti e in chi ha diretta responsabilità sui minori; - Sviluppare capacità mediative tra i giovani, la loro curiosità rispetto ai temi della mediazione, la voglia da parte loro di sperimentarsi nel

Si tratta di un progetto di mediazione scolastica per sostenere le famiglie e gli alunni. Esso ha come finalità generale quella di Educare alla prevenzione dei conflitti, al riconoscimento e alla gestione delle emozioni a scuola e di intervenire direttamente sulle famiglie per mediare le situazioni di conflitto che direttamente e indirettamente incidono sugli alunni e la loro capacità di apprendere. Esso sarà realizzato in rete con alcune scuole del territorio e con GEMME (Ass. GEMME – Groupement Européen des Magistrats pour la Médiation) e il TRIBUNALE DI PACE (Ass. naz. di Esperti della comunicazione e della gestione dei conflitti).

4. Visite guidate e viaggi d'istruzione

Negli ultimi due anni non è stato possibile effettuare viaggi d'Istruzione, che però nel prossimo triennio, appena finita la situazione emergenziale della pandemia, si riprenderà la consolidata organizzazione, a cura del Gruppo di lavoro dell'Area Scuola e Territorio, del Viaggio d'Istruzione, anche per le seconde classi della scuola secondaria, oltre che per le terze. Questa attività costituisce un punto fermo dell'ampliamento della nostra offerta formativa.

Le Visite guidate, invece, saranno organizzate, come per i viaggi, sulla base delle proposte dei Consigli di classe ad inizio anno e saranno sostenute con il contributo delle famiglie.

L'obiettivo delle visite e dei viaggi d'istruzione è quello di mettere gli alunni in condizione di sperimentare l'autonomia e la responsabilità, di entrare in contatto e conoscere realtà culturali, artistiche e paesaggistiche sconosciute, soprattutto quelle della Campania.

5. Insieme.... con le famiglie

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei ragazzi e come tale partecipa del contratto educativo, condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. L'IC Romeo – Cammisa organizza numerose attività in collaborazione con e per le famiglie, oltre a quelle previste con gli sportelli psicologico e per l'autismo. In particolare saranno organizzati:

- **Sportello per la mediazione familiare;**
- **Progetto Sportello psicologico**, è un progetto destinato a gli alunni con fragilità e consiste nella realizzazione di incontri con lo psicologo sia in classe sia per singoli alunni. Lo sportello è aperto per consulenza anche ai genitori e ai docenti.
- **Progetto Albatros**, è un progetto da realizzare in rete e riguardo attività di formazione e di sportello per docenti e genitori per l'Autismo:
- **Corso di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana** destinato alle famiglie non italofone;
- **Attività di scambio interculturale;**
- **Convegni** su tematiche dell'educazione e della cittadinanza.

B. ATTIVITÀ CONNESSE AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano Di Miglioramento prevede per ogni area uno o più progetti elaborati secondo il "ciclo di Deming". Schematicamente i progetti sono i seguenti:

- 1) Progetto: PROGETTARE IL CURRICOLO DI SCUOLA PER COMPETENZE
- 2) Progetto: PROGETTARE PER DIPARTIMENTI
- 3) Progetto: INCLUDIAMOCI
- 4) Progetto: ORIENTIAMOCI
- 5) Progetto: CON LE FAMIGLIE
- 6) Progetto: ORGANIZZIAMOCI

ruolo di veri e propri mediatori. Il raggiungimento di tali finalità apporta alla vita della scuola notevoli vantaggi tra cui l'apprendere di nuove strategie comunicative, lo sviluppo delle capacità di ascolto, di valutare le conseguenze delle proprie azioni e di gestire le emozioni negative, la capacità di aprirsi alla diversità dei punti di vista ed al dialogo mettendosi in discussione, oltre che alla prevenzione di situazioni di aggressione e di bullismo.

7) Progetto: FORMIAMOCI

8) Progetto: AUTOVALUTIAMOCI E VALUTIAMO

Essi sono funzionali al raggiungimento degli Obiettivi di processo previsti nel RAV. Tali progetti possono variare sulla base delle situazioni, dei punti di debolezza e dei punti di forza, del raggiungimento dei Traguardi previsti nel RAV in relazione a ciascuna priorità e in relazione agli obiettivi di processo sempre previsti nel RAV.

C. PROGETTI PER IL RECUPERO, IL CONSOLIDAMENTO E IL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE

Il nostro PdM prevede: “Per potenziare e recuperare le competenze matematiche e linguistiche è prevista la strutturazione e la realizzazione di attività specifiche per l'Italiano e la Matematica, curriculari ed extracurriculari.”

Tutti i Progetti che si progetteranno e si realizzeranno con fondi interni e finanziamenti esterni avranno come obiettivi prioritari quello di recuperare, consolidare e potenziare le competenze di base previste nei Profili Intermedi del nostro curriculum e le competenze e gli obiettivi soprattutto di Italiano, Matematica e Lingua straniera. Sono previsti, pertanto, sulla base di piani da approvare all'inizio di ogni anno scolastico, specifici progetti per la primaria e secondaria, per il potenziamento e il recupero di ambiti tali disciplinari.

Parallelamente, finita la situazione pandemica, per il prossimo triennio, saranno avviate sperimentazioni da realizzare insieme ad agenzie del territorio e con il contributo delle famiglie. Lo scopo è quello di rispondere a tutti quei bisogni formativi che l'utenza da più parti ci ha richiesto in questi anni. Esse saranno realizzate in orario extracurricolare e per gruppi di interesse, su segnalazione dei CdC, fermo restando l'adesione delle famiglie. In particolare potranno essere attivate:

- a) **Attività sportive**, con particolare riferimento al calcio e ad attività sportive non diffuse sul territorio (incontri settimanali di 2 o 4 ore);
- b) **Corsi di apprendimento di informatica con Certificazione EIPASS** con almeno 1 incontro a settimana di 2 ore. Destinatari saranno gli alunni di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado;
- c) **Corso di Lingua Inglese**, con Certificazione A2 o superiori, con 1 o 2 incontri settimanali di 2 ore per alunni delle ultime classi della Scuola primaria e secondaria;
- d) **Scuola Senza Zaino**, un Progetto già parzialmente avviato nella scuola dell'Infanzia, che mette l'accento sull'organizzazione dell'ambiente formativo, partendo dal presupposto che dall'allestimento del setting educativo dipendono sia il modello pedagogico-didattico che si intende proporre e adottare, sia il modello relazionale che sta alla base dei rapporti tra gli attori scolastici: La qualità della formazione parte dalla capacità dell'insegnamento di produrre sì cognizioni ed abilità, ma anche motivazioni intellettuali, equilibrio emotivo, capacità relazionale, gusto estetico, responsabilità, accettazione di sé e degli altri. L'ambiente, quindi, è inteso come valore culturale che consente ai soggetti in formazione di affermare la loro esistenza, in un processo continuo di realizzazione personale e sociale.

Anche nel prossimo triennio, come previsto nel RAV, saranno sperimentate forme di “flessibilità, dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275. Lo scopo è quello di utilizzare tali opportunità, come le classi aperte, per realizzare attività che prevedono il recupero delle abilità linguistiche e lo sviluppo delle competenze chiave.

D. ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PARTECIPAZIONE AD ACCORDI DI RETE

L'IC Romeo –Cammissa insieme ad altre scuole in rete, a realtà associative del territorio e l'Ente Comune realizza ogni anno una serie di attività da realizzare per lo sviluppo delle competenze di

base e la Cittadinanza. In particolare l'IC è scuola capofila di **RETECASA, la scuola siamo noi**, la rete di scopo di alcune scuole di Sant'Antimo. L'accordo di rete prevede attività in quattro Aree: 1 Orientamento e continuità verticale sul territorio; 2. Inclusione; 3. Formazione; 4. Scuola e Territorio. In quest'ultima Area ogni anno le scuole di RETECASA prevedono manifestazioni sul territorio, effettuate per le strade di Sant'Antimo o nella Villa comunale, come Sagra della Noce, le manifestazioni in occasione del Natale o del Carnevale. L'obiettivo di tali manifestazioni è quello di far sviluppare negli alunni la capacità di collaborare anche con alunni di altre scuole e di sviluppare competenze connesse all'espressione artistica, musicale o sportiva.

L'IC Romeo - Cammisa, comunque, aderirà ad ogni iniziativa del MIUR, degli Enti locali, della Regione o Europea, soprattutto PON, POR e FESR, per aumentare il numero delle iniziative da realizzare e per coinvolgere il maggior numero di alunni. In vista di ciò il Collegio all'inizio dell'anno scolastico definirà, tra quelle indicate, i progetti da realizzare nell'anno, prevedendo in ogni caso sempre l'adesione ad ulteriori iniziative finanziate da altri Enti, da Associazioni in convenzione prestate a titolo gratuito, dall'Unione Europea.

3.4 IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

L'IC Romeo Cammisa ha posto molta attenzione ai processi della valutazione e ha definito un Piano di Valutazione d'Istituto (P.V.I.) in allegato.

Il punto di partenza per definire le rubriche di valutazione, i criteri per l'ammissione alle classi e all'ordine di scuola successivo, le modalità di verifica e di valutazione delle competenze e degli apprendimenti, incluso quello di Ed. Civica, hanno come punto di riferimento tutta la normativa recente sui processi di valutazione³.

Il punto di partenza resta quanto viene affermato dalle Indicazioni nazionali secondo le quali "la valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari", svolgendo diverse funzioni: diagnostica (individuare carenze), formativa (aiutare a colmarle) e proattiva (stimolare nuovi apprendimenti), oltre che certificativa.

Gli oggetti della valutazione nella scuola primaria e secondaria di primo grado riguardano i seguenti aspetti:

1. Gli apprendimenti relativi alle discipline;
2. Gli esiti dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica;
3. Lo sviluppo delle competenze ;
4. Il comportamento.
5. I processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e il livello globale conseguito relativamente allo sviluppo degli apprendimenti;
6. Nella prassi quotidiana la valutazione, quindi, non è solo relegata ad un'attività finale del processo formativo. Essa ha inizio già in fase di progettazione curriculare d'Istituto (il PVI) e si concretizza in un'espressione, con un giudizio o un voto, al termine di Unità operative di insegnamento-apprendimento (le UdA).

³ I principali riferimenti normativi generali per la definizione dei processi di valutazione sono:

- **Decreto n. 122 del 2009**, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione;
- **Decreto legislativo n. 62/2017**, recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze;
- **DM n. 741/2017**, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado;
- **DM n. 742/2017**, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione;
- **Nota n. 1865 del 10 ottobre 2017**, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.
- **Nota n. 312 del 9 gennaio 2018**, Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo – D.M. 742/2017. Trasmissione "Linee guida" e indicazioni operative.

Nel Piano di valutazione sono previsti due momenti per la restituzione della valutazione espressa in voti e/o in giudizi:

1. **Al termine delle UdA.** Le rubriche di valutazione al termine di tali Unità sono direttamente collegate agli Obiettivi formativi e agli obiettivi di apprendimento che sono “descritti” secondo criteri e indicatori definiti in sede collegiale e determinati da ciascun docente;

2. **Al termine del primo e secondo periodo didattico (quadrimestre)** La valutazione degli apprendimenti è espressa attraverso voti nella scuola secondaria e attraverso giudizi al termine della scuola dell'Infanzia e Primaria, proposti dai singoli docenti e determinati dal Consiglio di classe. Secondo il nuovo modello di valutazione nella scuola primaria nei giudizi intermedi e finali la valutazione deve essere espressa non più con un voto, ma con un giudizio descrittivo dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi previsti in sede di progettazione iniziale. Al termine di ogni periodo didattico, sia per la scuola primaria sia per la scuola secondaria, inoltre, vanno espresse valutazioni in forma di giudizio del processo di maturazione e del comportamento

I singoli docenti, quando constatano che un alunno presenta difficoltà di apprendimento, sono tenuti a segnalare immediatamente la situazione al Coordinatore di classe ovvero a intervenire direttamente, di concerto con tutti gli altri componenti del Consiglio, a:

- adottare strategie per il miglioramento degli apprendimenti, così come sono individuati nel PTOF e dal CdC in sede di progettazione all'inizio dell'anno;
- segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e attivare forme di collaborazione per interventi di sostegno anche da parte delle famiglie stesse ovvero forme di corresponsabilità.

OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Gli **obiettivi del curriculum di scuola** devono essere adattati alle situazioni della scuola e della classe, attraverso la loro riformulazione nelle UdA. Essi, in sede di progettazione di classe, vanno riscritti considerando il contesto e il percorso che si intende far percorrere agli alunni.

La valutazione deve far esplicito riferimento ad **obiettivi formativi e di apprendimento** riportati nel curriculum di scuola e, in ambito di progettazione di classe, adattati al “curriculum della classe, per l'intero gruppo di alunni, per piccoli gruppi o anche per singoli alunni”.

La formulazione degli obiettivi di apprendimento predisposta in sede di elaborazione del Curriculum di scuola fa riferimento esplicitamente al *processo* cognitivo e ai *contenuti* che gli alunni dovranno acquisire. Gli obiettivi devono essere osservabili e misurabili.

Tali obiettivi sono il riferimento di qualsiasi **azione didattica in classe** e sono esplicitati nelle Unità di Apprendimento. Qualunque attività in classe è sempre accompagnata da un'osservazione valutativa e da un atto conclusivo di valutazione dell'apprendimento ovvero dei progressi cognitivi e formativi degli alunni che sono espressi in un **giudizio descrittivo o un voto in decimi**, anch'esso descritto con un giudizio. Il processo che determina l'espressione valutativa finale comincia con l'accertamento dei livelli raggiunti e, successivamente alla sua misurazione, all'espressione in voti e giudizi, secondo dimensioni e criteri che cambiano per ogni ordine di scuola e che sono riportati nel PVI. In sintesi il processo conclusivo della valutazione prevede almeno due momenti e, per l'IC Romeo-Cammisa, l'adozione di fondamentali criteri che sono sistematicamente applicati.

LA VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO E PER L'APPRENDIMENTO

Nel processo di **valutazione dell'apprendimento**, i due criteri principali adottati sono quelli di una valutazione *trasparente* (soprattutto per quanto riguarda i criteri di assegnazione di giudizi e voti) e *tempestiva* (in modo che lo studente possa intraprendere rapidamente eventuali percorsi di recupero).

Ma la valutazione è anche **Valutazione per l'apprendimento** e non solo *dell'apprendimento*. La valutazione per l'apprendimento, infatti, rimarca l'aspetto formativo e orientativo, finalizzato al miglioramento dell'apprendimento da parte degli alunni. In questa prospettiva sono sistematicamente attivati processi metacognitivi di riflessione da parte degli alunni su quanto e come hanno appreso. Sono attivati processi di autovalutazione da parte degli alunni per condurli a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

Dal punto di vista del docente, inoltre, la valutazione appare anche come uno strumento indispensabile per **autoregolare la propria attività didattica**: consente, infatti, attraverso osservazioni sistematiche durante il processo formativo, di verificare la validità delle metodologie impiegate e favorisce l'eventuale rimodulazione della progettazione.

In sintesi nell'attività concreta la didattica e la valutazione sono strettamente interrelate: il momento formativo è anche un momento valutativo e il momento valutativo è anche un momento formativo.

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO

Nella prassi quotidiana, l'ultima fase del processo valutativo prevede che siano predisposti momenti di **verifica** in cui gli alunni devono affrontare da soli situazioni-problema e compiti autentici che coinvolgano le competenze oggetto di valutazione, o verificare la completezza delle loro conoscenze e abilità, la capacità di agire in modo autonomo e responsabile, la capacità di fare relazioni e di collaborare/cooperare con i propri compagni.

Rispetto alle verifiche e alla loro misurazione, il processo di valutazione dell'apprendimento consiste nell'interpretazione dei dati rilevati ed osservati durante l'azione degli alunni di ricerca e di individuazione di soluzioni alle situazioni o di risposta a verifiche tradizionali.

I **criteri fondamentali** di riferimento adottati dall'IC Romeo-Cammisa per la valutazione dell'apprendimento e del comportamento sono i seguenti

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella scuola dell'Infanzia ciascun docente osserva i bambini dai 3 ai 5 anni durante tutte le attività che svolgono in sezione e durante attività esterne. La valutazione tiene conto di:

- a. Gli apprendimenti acquisiti in relazione ai campi di esperienza e all'Ed. Civica;
- b. Lo sviluppo delle competenze trasversali e di Ed. Civica e continuità nella loro manifestazione all'interno del percorso;
- c. Lo sviluppo dell'identità (sviluppo affettivo - relazionale);
- d. Lo sviluppo dell'autonomia (personale e sociale);
- e. Le competenze di entrare in relazione positiva con gli altri e di collaborare.
- f. Capacità di comunicare in modo chiaro, corretto, organico e pertinente

SCUOLA PRIMARIA

La valutazione nella scuola primaria è stata completamente trasformata dagli ultimi interventi legislativi. Il Ministero ha predisposto un nuovo "impianto valutativo" per la valutazione intermedia e finale degli apprendimenti disciplinari della scuola primaria⁴.

⁴ I riferimenti normativi sono:

- **Nota n. 2158** del 4 dicembre 2020 Valutazione scuola primaria – Trasmissione Ordinanza e Linee guida e indicazioni operative;
- **Ordinanza Ministeriale 172** del 4 dicembre 2020, *Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria*;
- **LINEE GUIDA** La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria;

In particolare la normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti. D'altro canto, risultava opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

A. La valutazione degli apprendimenti

Il nuovo impianto valutativo riguarda esclusivamente gli apprendimenti disciplinari, compresi quelli dell'Educazione Civica, e non gli altri aspetti. In particolare:

- 1) La valutazione non va più espressa attraverso voti, ma con un giudizio sintetico, passando da una *valutazione quantitativa alla valutazione qualitativa*;
- 2) *Per ogni disciplina sono determinati gli obiettivi di apprendimento, che sono riportati anche sul Documento di valutazione (le Pagelle)*;
- 3) *I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.*
- 4) *A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: • avanzato; • intermedio; • base; • in via di prima acquisizione*
- 5) *I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:*
 - a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo.
 - b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo.
 - c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito.
 - d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.
- 6) A tali dimensioni, l'IC Romeo – Cammisa prende in considerazione anche le seguenti dimensioni:
 - e) Responsabilità
 - f) Metacognizione ovvero la capacità di riflettere sui propri apprendimenti e sui processi attivati
 - g) Capacità di fare collegamenti e di mettere in relazione conoscenze e abilità disciplinari con altri saperi, anche di altre discipline
 - h) Capacità di comunicare in modo chiaro, corretto, organico e pertinente
 - i) Uso dei linguaggi specifici della disciplina

Nel PVI sono riportati le descrizioni dei singoli livelli per ciascun anno di corso.

B. Criteri di valutazione del comportamento:

Al fine di garantire uniformità nelle decisioni, il Consiglio di classe, nell'attribuzione del voto del comportamento, terrà conto del rispetto dei doveri scolastici, rispetto delle strutture dell'Istituto, rispetto del Regolamento d'Istituto, rispetto delle regole della normale convivenza civile.

In particolare gli indicatori di riferimento fanno capo all'Ambito non cognitivo e, specificatamente, all'Area socio-affettiva relazionale. Gli Indicatori presi in considerazione sono: Capacità di autocontrollo; Rispetto di sé e degli altri; Capacità di collaborare/cooperare; Rispetto e cura del materiale proprio e altrui; Rispetto delle regole; Disponibilità ad aiutare e sostenere i compagni.

C. Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Secondo anche quanto previsto dal D.Lgs. n. 59/2003, la non ammissione può essere deliberata solo in casi eccezionali e purché il voto sia unanime (D.Lvo. n. 62, art. 3, c. 1) ed è possibile solo in caso di mancata frequenza. In tutti gli altri casi i criteri per l'ammissione sono quelli relativi allo sviluppo delle competenze a l'acquisizione di conoscenze e abilità disciplinari descritti nel PVI.

ALLEGATO:**Piano Della Valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria****SCUOLA SECONDARIA I GRADO**

Valutare gli apprendimenti è un'attività complessa: non si limita ad una semplice misurazione delle performance offerte dagli allievi, ma per ciascun docente significa innanzitutto compiere un'azione dall'alta valenza formativa, nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascuno. La valutazione deve tener conto non solo degli apprendimenti, ma anche delle competenze trasversali e culturali (disciplinari), del comportamento e del processo di maturazione. La Nota Ministeriale n. 312 del 9/1/2018.

A. La valutazione degli apprendimenti:

La valutazione disciplinare e interdisciplinare deve essere effettuata da parte dei docenti al termine di ogni UdA e di ogni periodo dell'anno (quadrimestre).

I singoli docenti, per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari, devono tener conto degli obiettivi della progettazione disciplinare annuale, di quella dipartimentale e del curriculum della scuola, anche per quanto riguarda le competenze trasversali.

In particolare nel modello di formulazione della "valutazione disciplinare", descritto nel PVI, adottato dall'IC Romeo Cammisa, sono indicati, secondo quanto disposto dai nuovi documenti normativi della Legge 107/15:

1. i voti per ciascuna disciplina;
2. integrazione delle attività extracurricolari;
3. la descrizione dei voti con un giudizio sintetico circa le competenze culturali (disciplinari), lo sviluppo degli apprendimenti e quant'altro si intende descrivere;
4. La valutazione dell'Insegnamento della Religione Cattolica, come previsto dalle Intese tra Stato Italiano e la CEI, dovrà essere effettuata su una scheda a parte.

La proposta di valutazione dei docenti deve tener conto di tutti gli aspetti cognitivi (e non cognitivi), curricolari ed extracurricolari, esprimendoli in voti e giudizi descrittivi. La valutazione degli apprendimenti/competenze culturali della disciplina, la partecipazione ad attività multi-interdisciplinari curricolari ed extracurricolari dovranno tradursi in una formulazione unica di valutazione espressa in voto numerico in decimi da proporre al Consiglio di classe in sede di scrutinio.

La valutazione delle competenze trasversali e/o degli apprendimenti e delle competenze disciplinari rilevata durante attività progettuali programmate in sede di consiglio di classe o dall'IC, è registrata e valutata dal CdC e contribuisce alla formulazione della proposta della valutazione intermedia e finale.

La valutazione degli apprendimenti e delle competenze, tiene conto delle seguenti dimensioni:

- Sviluppo della competenza, così come osservata nella realizzazione di compiti autentici;
- Utilizzo delle conoscenze/abilità per l'esercizio della competenza;
- Organizzazione, autonomia e consapevolezza di quanto appreso;
- Capacità fare collegamenti;
- Capacità critica;
- Capacità comunicativa e uso dei linguaggi specifici.

Al termine di ciascun quadrimestre, il consiglio di classe delibera i voti di ciascun alunno per tutte le discipline sulla base delle proposte dei singoli docenti, assicurando "omogeneità, equità e

trasparenza della valutazione, nel rispetto della libertà di insegnamento” (art. 1, comma 5 del DPR 122 del 2009, Regolamento in materia di valutazione “.

B. Criteri di valutazione del comportamento:

Il D. L.vo prevede che il CdC esprima non più in un voto numerico, ma in un giudizio la valutazione comportamento. La valutazione del comportamento è espressa collegialmente “attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione” in sede di valutazione intermedia e finale. Tale giudizio non è più determinante per essere ammessi alla classe successiva.

Riferimenti essenziali sono le Competenze di cittadinanza, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e il Patto educativo di corresponsabilità.

Al fine di garantire uniformità nelle decisioni, il Consiglio di classe, nell’attribuzione del voto del comportamento, terrà conto del rispetto dei doveri scolastici, rispetto delle strutture dell’Istituto, rispetto del Regolamento d’Istituto, rispetto delle regole della normale convivenza civile.

In particolare gli indicatori di riferimento fanno capo all’Ambito non cognitivo e, specificatamente, all’Area socio-affettiva relazionale.

Gli Indicatori presi in considerazione sono:

- Capacità di autocontrollo;
- Rispetto di sé e degli altri;
- Capacità di collaborare/cooperare;
- Rispetto e cura del materiale proprio e altrui;
- Rispetto delle regole;
- Disponibilità ad aiutare e sostenere i compagni.

Nel PVI sono descritti per ogni indicatore i rispettivi Livelli. Tali descrittori sono stati utilizzati per esprimere i Giudizi di comportamento in forma sintetica

La valutazione insufficiente del comportamento, soprattutto in sede di scrutinio finale, deve scaturire da un attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, esclusivamente in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità, che, in base allo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98, modificato dal D.P.R. 235/07 e chiarito dalla nota prot. N. 3602/PO del 31/7/2008) e al Regolamento d’Istituto, prevedano l’irrogazione di sanzioni disciplinari, comportanti l’allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per periodi superiori a quindici giorni (“reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana – es.: violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale, intolleranza razziale, episodi di bullismo o che determinino una concreta situazione di pericolo per l’incolumità delle persone – es.: incendio, allagamento art. 4 commi 9/9bis/9ter dello Statuto).

L’attribuzione di una valutazione con giudizio insufficiente, in sede di scrutinio finale presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato o il conseguimento di Livelli minimi così come descritti nelle schede dell’Area socio-affettiva relazionale oppure che l’alunno che nel corso dell’anno sia stato destinatario di almeno una delle sanzioni disciplinari sopra citate, dopo l’irrogazione della prevista sanzione (allontanamento superiore a cinque giorni), non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare modi di relazionarsi ancora del tutto inadeguati e poco rispettosi delle regole e un insufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

C. Criteri per l’ammissione/non ammissione alla classe successiva:

Secondo quanto previsto dal d.lvo 62/17 e dalla normativa vigente e ferme restando le competenze del Consiglio di classe/team docenti, la valutazione, in generale, esclude la definizione e l’applicazione meccanica di criteri meramente quantitativi. Le proposte di voto devono scaturire da osservazioni sistematiche e da un congruo numero di valutazioni rilevate nel corso dell’anno scolastico.

Il ricorso alla non ammissione alla classe successiva e all’Esame di Stato, infatti, deve essere una

soluzione del tutto residuale, attivata solo dopo aver esperito tutte le strategie per migliorare gli apprendimenti, sviluppare il senso di responsabilità e garantire uno “sviluppo integrale ed armonico della persona”. La non ammissione deve perseguire unicamente la finalità di promuovere, attraverso la ripetenza e la frequenza di un ulteriore anno nella scuola, il successo formativo degli alunni.

Il Consiglio di classe, dunque, in sede di scrutinio finale, nell’atto conclusivo del processo di valutazione, dovrà prendere in considerazione i seguenti Indicatori per l’ammissione o meno alla classe successiva/esame di Stato:

- 1) apprendimento (conoscenze e abilità disciplinari);
- 2) sviluppo delle competenze (le otto competenze chiave) così come illustrate nel profilo intermedio e finale del Curricolo;
- 3) livello globale di maturazione con riferimento a tutti gli aspetti non cognitivi così come riportato nelle tabelle degli indicatori del PVI;
- 4) lo sviluppo delle competenze sociali e civiche collegate alle competenze di cittadinanza attiva e del comportamento;
- 5) capacità di recupero per l’acquisizione di conoscenze / abilità e lo sviluppo di competenze.

La non ammissione è comunque prevista nei casi individuati dal Decreto Legislativo 62/17 e cioè:

- la mancata frequenza dei tre quarti del monte ore annuale personalizzato;
- di essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione.

La formulazione del giudizio per la non Ammissione è quella definita nelle Tabelle riportate negli allegati relativi ai giudizi per gli Apprendimenti, il comportamento e la maturazione globale con la valutazione “meno di sei”.

D. Criteri per l’ammissione/non ammissione all’esame di Stato:

Secondo quanto previsto dagli articoli 6 e 7 del D.Lgs. n. 62/2017, in sede di scrutinio finale, il consiglio di classe, presieduto dal Dirigente scolastico o, in caso di impedimento, da un suo delegato, dispone l’ammissione o la non ammissione all’Esame di Stato.

In quella sede il consiglio attribuisce ai soli alunni ammessi all’Esame di Stato un voto di ammissione espresso in decimi.

L’ammissione (anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline) avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe;
- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione;
- aver partecipato alle prove nazionali INVALSI di italiano, matematica e inglese. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, la non ammissione dell’alunno all’Esame di Stato, sulla base dei criteri definiti nel paragrafo precedente.

Il voto di ammissione va assegnato sulla base del percorso scolastico triennale e tenendo conto del processo di maturazione globale raggiunto nel rispetto dei criteri e delle modalità inseriti nel PTOF..

Per ciascun voto è stato predisposto un giudizio di ammissione descrittivo del voto che sarà eventualmente per ciascun alunno personalizzato dal consiglio di classe.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all’alunno un voto di ammissione anche inferiore a sei decimi.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale dell’Esame di Stato.

In caso di non ammissione all’esame di stato la valutazione inferiore ai 6/10 determinatasi dalla media dei voti nell’arco del triennio e delle valutazioni delle capacità espresse negli indicatori precedentemente illustrati, sarà comunque definito un giudizio finale descrittivo del voto.

Al termine dello scrutinio, il Coordinatore di classe, prima dell'inizio degli esami di Stato, è tenuto a consegnare alle famiglie la scheda con il voto e il giudizio di Ammissione.

Le schede sono quelle inserite nel PVI e riportano: il livello raggiunto, il voto e la sua descrizione sulla base degli Indicatori sopra detti.

LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI MATURAZIONE

Il D.L.vo 62/17 prevede che sia valutato per ogni alunno della scuola primaria e secondaria anche il processo di maturazione. Esso è descritto attraverso un giudizio globale che esprime i risultati raggiunti sul piano "culturale, personale e sociale":

Per esprimere tale giudizio sono stati presi in considerazione indicatori e i descrittori dell'Ambito non cognitivo, in particolare:

A. Area conativa con i seguenti indicatori: Attenzione e partecipazione; Impegno durante le attività in classe e responsabilità; Impegno nell'eseguire le attività a casa; Livello di responsabilità; Assiduità nella frequenza; Ritardi ed uscite anticipate (non programmate).

B. Area dei modi dell'apprendimento.

Le dimensioni di riferimento per tale giudizio sono: Grado di autonomia; Capacità di eseguire attività in modo ordinato; Metodo di studio; lo Stile di apprendimento e lo Stile Cognitivo sviluppato.

ALLEGATO:

PIANO DELLA VALUTAZIONE D'ISTITUTO

PIANO DELLA VALUTAZIONE D'ISTITUTO IN EMERGENZA COVID – 19:

A seguito dell'emergenza epidemiologica COVID 19 e la conseguente adozione della modalità della Formazione a distanza (FAD) come attività di insegnamento-apprendimento "ordinaria", anche per la valutazione sono state date dal Ministero dell'istruzione indicazioni sia in relazione alla valutazione degli apprendimenti sia in relazione alla Progettazione e rimodulazione degli obiettivi e delle attività. A seguito di tali norme, anche nella nostra scuola, per orientare l'azione didattica in Formazione a Distanza (FAD) e la relativa valutazione, è stata elaborata dal Collegio dei Docenti per la gestione del processo valutativo anche in emergenza COVID-19 un'integrazione al PVI. L'intero documento è disponibile sul sito istituzionale e sarà aggiornato periodicamente, per dare a tutti il quadro generale del sistema di valutazione interno e gli aggiornamenti della normativa.

ALLEGATO:

PIANO DELLA VALUTAZIONE D'ISTITUTO IN EMERGENZA COVID – 19

3.5. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inserita in un microcosmo della realtà di Sant'Antimo, l'IC N. Romeo – P. Cammisa, costituisce, in molti casi, l'unica possibilità di sviluppo e di crescita per molti alunni, soprattutto quelli che evidenziano difficoltà di apprendimento e di inserimento, 'analisi di quelle che sono le difficoltà indipendentemente dalle cause che le determinano.

- 1) Garantire a tutti gli alunni, soprattutto i più deprivati sul piano sociale, economico e culturale, il successo scolastico e formativo;
- 2) Ridurre l'evasione scolastica e l'insuccesso scolastico e formativo;
- 3) Migliorare le competenze chiave di cittadinanza e l'inclusione, riducendo dell'80% nell'arco di 3 anni fenomeni di bullismo e di esclusione, soprattutto di alunni con problematiche sociali e personali, DA e BES

A seguito delle modifiche delle priorità, sono stati individuati, anche per il prossimo triennio 2022/2025, per l'area dell'inclusione e differenziazione i seguenti obiettivi di processo:

- Creazione di uno sportello stabile per l'ascolto delle problematiche interculturali, la mediazione scolastica e familiare.
- Costituzione di un gruppo di studio, ricerca e sperimentazione che promuova la didattica inclusiva;
- Realizzazione di un piano di attività di italiano e matematica curricolari ed extracurricolari per recupero di conoscenze, abilità e competenze;
- Consolidamento e approfondimenti di attività per lo sviluppo delle eccellenze;

Tutto, secondo quanto previsto nel Piano di Miglioramento per il prossimo triennio, dovrà essere realizzato intervenendo sull'azione didattica, curricolare ed extracurricolare, progettando e realizzando percorsi specifici anche a classi aperte, con un'articolazione modulare dell'orario scolastico, aprendo il più possibile la scuola anche nelle ore pomeridiane e serali, organizzando attività motivante e inclusive, anche con il contributo di associazioni ed enti presenti sul territorio e attingendo a risorse europee e regionali per l'inclusione e l'integrazione, lo sviluppo delle competenze chiave europee, l'inclusione, l'Intercultura e l'orientamento

Il Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI), dei Piani Didattici Personalizzati e dei Piani Educativi Personalizzati è ampiamente descritto nel Piano per l'Inclusione scolastica (P.I.). L'IC Romeo Cammisa, in linea con i recenti interventi normativi ha predisposto Modelli progettazione di tali documenti, nell'ambito dei nuovi gruppi di lavoro per l'inclusione, quali il GLI e il GLO.

Le attività previste nel P.I. sono tutte condivise con le famiglie e sono orientate al miglior inserimento degli alunni in difficoltà, come di seguito indicato.

LA CORRESPONSABILITÀ DELLE FAMIGLIE:

Una buona percentuale delle famiglie degli allievi dell'Istituto sono coinvolte nel percorso scolastico dei propri figli e nella vita della scuola. Condividono con i docenti i Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati elaborati nel corso dell'anno scolastico. Il rapporto con le famiglie è improntato sulla reciproca fiducia e sulla fattiva collaborazione, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione. La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione e nelle diverse fasi del percorso scolastico dei propri figli, così come anche nell'assunzione diretta della corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni al rispetto degli impegni assunti. Infatti, la scuola si tiene costantemente in contatto con le famiglie durante il percorso formativo, oltre ai calendarizzati

incontri scuola-famiglia, dispone incontri istituzionali dei GLO, con il personale ASL Neuropsichiatria (psicologa ed assistente sociale), nella convinzione che uno scambio, in alcuni casi quasi quotidiano, non possa che accrescere le possibilità di riuscita del progetto educativo. Pertanto, la famiglia in collaborazione con la scuola concorre all'attuazione delle strategie necessarie per l'inclusione. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. I Consigli di classe, alla fine del primo periodo intermedio e comunque quando lo riterranno opportuno, possono prevedere una sospensione delle ordinarie attività didattiche, per realizzare interventi di recupero ed integrazione per gli alunni in difficoltà. Contestualmente, per gli alunni che hanno conseguito risultati ottimi, realizzano attività di approfondimento, anche attraverso specifici progetti ed attività interdisciplinari per classi aperte. Per la valutazione degli apprendimenti dei diversamente abili o DSA certificati, con difficoltà di apprendimento, si considerano i progressi, anche minimi, sempre e comunque riconducibili alle finalità generali dell'ordine di scuola e il conseguimento di competenze necessarie per affrontare e risolvere anche semplici problemi legati alla vita quotidiana. Le indicazioni nazionali sono utilizzate come punto di riferimento per realizzare una rigorosa autovalutazione dei processi di apprendimento attivati in risposta ai bisogni formativi degli allievi e ai risultati ottenuti. La valutazione sarà frutto di una "concertazione" tra tutti i docenti della classe e l'insegnante di sostegno. La valutazione, come tutti gli altri, sarà espressa in decimi.

CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO:

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Tutta l'azione della scuola per l'Inclusione trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. L'idea centrale del progetto consiste nell'individuare e nel condividere un quadro

comune di obiettivi, sia di carattere cognitivo sia comportamentale, sulla base dei quali costruire gli itinerari del percorso educativo e di apprendimento e di realizzare altresì un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del “nuovo” per evitare un brusco passaggio dalla scuola dell’infanzia, alla scuola primaria fino alla scuola secondaria di primo grado. La continuità del processo educativo è favorita da momenti di raccordo pedagogico e curricolare tra i tre ordini di scuola .

ALLEGATO:
Piano per l’inclusione scolastica

3.6 PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Al fine di supportare l’operato quotidiano dei docenti della nostra scuola durante l’emergenza Covid 19 il Collegio dei Docenti ha stilato un documento di pianificazione dell’Istituto per la realizzazione della Didattica a distanza volto ad informare studenti e famiglie. Il documento prende spunto dalle indicazioni del Ministero dell’Istruzione circa la necessità di mantenere la relazione didattica con gli studenti e le studentesse promuovendo la didattica a distanza (DAD) al fine di “mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione, (mentre) dall’altro lato, è essenziale per non interrompere il percorso di apprendimento” sempre e comunque all’insegna degli obiettivi esplicitati nel PTOF d’Istituto

ALLEGATO:
Regolamento per la Didattica Digitale Integrata